



DAL QUOTIDIANO “**I’Unità**” di giovedì, 25.03.’10

RUBRICA “**Cara Unità**”

DIALOGHI

a cura di *Luigi Cancrini*

Ersilio Felici

I mercanti (ancora) nel tempio

Anziché preoccuparsi di non dare scandalo, non solo con gravi fatti di pedofilia sempre negati o coperti, i signori ecclesiastici intervengono ancora in soccorso della destra di Berlusconi con la solita lezioncina sull’aborto, platealmente sconsigliando il voto per i candidati della sinistra.

Risposta

Convinto come sono del fatto che l’etica di un uomo moderno debba fondarsi ancora sulla lettura dei Vangeli e del fatto che la Chiesa come comunità di fedeli è molto più avanti di chi la guida, sento in modo particolarmente acuto (e quasi doloroso) la contraddizione che c’è fra la parola di Gesù e la pratica politica recente del Vaticano.

Vicino a coloro che soffrono e alle ragioni della loro sofferenza, Gesù sarebbe stato assai infastidito da un circo come quello di Berlusconi e dai vescovi che con tanto cinismo lo sostengono nelle sue battaglie elettorali: utilizzando, stavolta, il dolore della donna (e dell’uomo) che arriva (arrivano) a ritenere necessario un aborto, per attribuire all’uomo di Arcore il ruolo di custode della moralità.

Qualcuno arriverà ancora una volta, forse, a scacciare i mercanti dal tempio.

Quello di oggi è davvero un momento buio, comunque, per una gerarchia assediata dalle denunce sulla pedofilia e dalle proteste di chi, credente, le chiede conto di questo brutto aiuto elettorale dato, come al tempo del Family Day, a un uomo la cui straripante immoralità è sotto gli occhi di tutti.

Caro Luigi,

le tue parole sono già luminose in sé e ancora di più per i richiami ad altre parole antiche e sempre attuali: quelle di Gesù, che di seguito trascrivo affinché siano luce e conforto per le donne e gli uomini di buona volontà che le accolgono.

Grazie!

Giovanni

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?". Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno di questi bambini in nome mio, accoglie me.

Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asina, e fosse gettato negli abissi del mare".

Matteo, 18, 1 – 6

Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: "Chi è costui?". E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea".

Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: "La Scrittura dice:

*La mia casa sarà chiamata casa di preghiera
ma voi ne fate una spelonca di ladri".*

Matteo, 21, 10 – 13